

INTERROGAZIONE - I Radicali sul rischio idrogeologico. Il podio: Roma, Rieti e Fiumicino

Fragilità del terreno, medaglia di bronzo

I consiglieri Radicali regionali del Lazio, Giuseppe Rossodivita (capogruppo) e Rocco Berardo (Lista Bonino Pannella Federalisti Europei), hanno depositato una interrogazione urgente al presidente della Regione e agli assessori competenti dove vengono elencate le aree a rischio idrogeologico nel Lazio.

«Secondo i dati diffusi negli ultimi due anni da Legambiente, Protezione civile, Ordine dei geologi, ministero dell'Ambiente, Associazione nazionale bonifiche, irrigazioni e miglioramenti fondiari e dall'Unione delle Province italiane - spiegano in una nota - il 97% dei comuni della regione ha delle gravi criticità riguardo il rischio idrogeologico in caso di avverse condizioni meteo. Secondo

lo studio "Ecosistema", il 30% dei comuni ha abitazioni costruite su aree franabili, il 50% svolge attività di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e solo il 12% svolge lavori di prevenzione adeguata sul rischio idrogeologico. Queste fragilità, dovute alla disattenzione con le quali si costruiscono a ridosso degli argini dei fiumi insediamenti abitativi e produttivi, può causare tragedie, visto che con il cambiamento climatico si vanno moltiplicando temporali di portata eccezionale come è avvenuto - proseguono - I danni sono spesso gravissimi con il coinvolgimento della popolazione, l'ambiente e le infrastrutture. Le aree in grave dissesto idraulico o geomorfologico interessano una super-

ficie pari a circa 1.309 kmq, che costituisce il 7,6% della superficie regionale. Le frane

più pericolose occupano il 5% del territorio, più di 350mila persone vivono in aree potenzialmente a rischio di frana o alluvione. In caso di esondazioni dei fiumi, i comuni che presentano il più alto rischio idrogeologico nel Lazio sono Roma, Rieti e Fiumicino».

Nell'interrogazione si chiede di «sapere quali urgenti iniziative sono state attivate per scongiurare gli effetti negativi di alluvioni e condizioni meteo che potrebbero riversarsi a breve anche sul Lazio, quali piani di intervento urgente sono stati attivati per salvaguardare aree e infrastrutture del territorio, quali azioni sono state concordate con la Protezione civile e i comuni a rischio idrogeologico della regione affinché la popolazione stia in situazione di allerta qualora si verificassero gravi condizioni meteo». Nell'interrogazione si chiede inoltre «qual è il reale fabbisogno economico affinché vi sia una messa in sicurezza di quelle aree a grave rischio idrogeologico e se vi sono tavoli di confronto periodici con le Autorità di Bacino, con l'Ordine dei Geologi del Lazio, Lega Ambiente, ministero dell'Ambiente, Upi, Anbi, Protezione civile e associazioni ambientaliste, per monitorare la situazione». I consiglieri Radicali chiedono anche di «conoscere se esiste un piano di intervento urgente per la popolazione che vive in aree di maggior rischio e se comunque in quelle stesse aree sono previste campagne di informazione e prevenzione qualora si creassero gravi condizioni di emergenza a causa delle condizioni meteorologiche con il coinvolgimento di associazioni ed enti locali».